

## **AUTO CONTRO MUCCA.** Il violento schianto costò la vita a due giovani

# Bovaro reo pure in Appello

I giudici della prima sezione penale della Corte d'Appello (presidente, Ignazio Augusto Santangelo; a latere, Giocchino La Rosa e Salvatore Costa) hanno confermato la sentenza di condanna alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione emessa dal Gup del Tribunale di Siracusa nei confronti dell'allevatore Antonino Foraci, 47 anni, poi ché riconosciuto colpevole di omicidio colposo plurimo in danno del carabiniere Davide Rossitto e della sua fidanzata Daniela Triglio.

L'incidente mortale si verificò la sera del 23 marzo del 2004, intorno alle 22,25. Davide Rossitto, alla guida dell'autovettura Fiat «Brava» sulla quale prendeva posto la fidanzata Daniela Triglio, percorrevà ad andatura elevata la strada statale 193 in direzione Villafranca-Augusta, allorché veniva ad impattare frontalmente con una mucca adulta e dalla imponente corporatura (oltre cinque quintali) che, sfuggita alla recinzione ed al controllo di un limitrofo terreno adibito all'allevamento di animali, attraversava la strada, da destra verso sinistra, impegnando la carreggiata di marcia percorsa dall'autovettura. Lo scontro risultava così inevitabile ed era di particolare violenza, tanto da comportare, nella ricostruzione più attendibile fatta dagli agenti della Polizia Stradale, l'imbarco sul cofano dell'autovettura dell'animale che, urtando dapprima contro il parabrezza della macchina e poi contro la stessa struttura del tetto ne determinava l'asportazione, trasformando la vettura da coperta in cabriolet. L'auto, priva di controllo, proseguiva la corsa per circa un chilometro e mezzo andandosi poi a schiantarsi contro lo spartitraffico del suo lato sinistro. Secondo i rilievi fatti dalla Polizia Stradale, il Rossitto non era stato in condizione di avvedersi della situazione di pericolo creata sulla sede stradale perché la zona era avvolta nel buio.

Ai rilievi della difesa dell'allevatore imputato sull'eccessiva velocità del mezzo guidato dal giovane carabiniere, la Corte ha risposto sostenendo «che l'elemento velo-



**IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI CATANIA**

colpa della vittima». La responsabilità per la morte dei due giovani occupanti si fa ricadere nei confronti dell'allevatore per l'omessa custodia della mucca, che, agevolmente, si era allontanata dal terreno maldestramente recintato.

Nel confermare la sentenza del processo di primo grado, la Corte ha dichiarato condonata la pena detentiva inflitta al Foraci, condannandolo però a rifondere le spese sostenute dalle parti civili costituite in giudizio. Mentre l'imputato è stato assistito dall'avvocato Francesco Claudio Paratore, per i genitori delle due giovani vittime sono intervenuti l'avvocato Gianmarco Cesari per Roberto Rossitto e Santa Zanti e l'avvocato Puccio Forestiere per Enrico Triglio.

**PINO GUASTELLA**